**L'Unione Europea e l’UNICRI lanciano una nuova iniziativa per confiscare i capitali illeciti dalla criminalità organizzata nei Paesi del Partenariato Orientale**

L’Unione Europea e l’UNICRI hanno lanciato un nuovo programma per rafforzare la capacità di Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina per rintracciare e confiscare i beni connessi alle attività illecite di gruppi criminali. L'iniziativa è finanziata dall'UE e contribuirà all’espansione dell’assistenza tecnica e lo sviluppo di competenze specialistiche per individuare i fondi illegali di cui si nutre la criminalità organizzata in questi paesi.

Il progetto, volto a privare le organizzazioni criminali di proventi illeciti, migliorerà il coordinamento internazionale per contrastare questo fenomeno e, nello specifico, i rapporti tra i paesi di questa regione, rafforzando le indagini volte a contrastare la criminalità di stampo finanziario. Le aree selezionate includono il rafforzamento della capacità da parte degli investigatori finanziari di rintracciare, congelare, sequestrare, confiscare e recuperare i beni nelle mani di organizzazioni criminali. L’UNICRI si occuperà di sviluppare le competenze dei funzionari pubblici, effettuando analisi tecniche e corsi formazioni altamente specializzanti. L’approccio dell’Istituto di ricerca ONU includerà un tutoraggio peer-to-peer e consulenza legale per affrontare aspetti chiave per la confisca dei capitali illeciti, come ad esempio la cooperazione tecnica tra paesi diversi.

Le Nazioni Unite stimano attualmente che circa tra il 2-5 per cento del PIL mondiale (i.e., 725 miliardi di euro - 1,8 trilioni di euro) viene riciclato ogni anno, facilitando le attività illecite del crimine organizzato. L'iniziativa fornirà ai funzionari dei paesi coinvolti consulenze specializzate su come individuare efficacemente i beni delle organizzazioni criminali, generando nuove risorse da investire su settori fondamentali per l’interesse comune, come l’istruzione o la sanità.

Lawrence Meredith, Direttore per i Paesi Orentiali Confinanti con la Commissione Europea, ha sottolineato che l'iniziativa segna *“un significativo passo avanti nel sostegno del l'UE ai paesi del Partenariato Orientale nel contrastare diverse forme di attività criminale organizzata, tra cui il traffico di droga, la tratta di esseri umani e quella dei migranti.”*

Bettina Tucci Bartsiotas, Direttore ad interim di UNICRI, ha anche sottolineato che: “*Ogni regione ha una dinamica diversa quando si tratta di contrastare il fenomeno della criminalità organizzata. Il campo del rintracciamento e della confisca dei beni è altamente tecnico ed è più che mai necessario. Le politiche e i meccanismi attualmente in vigore nei paesi del Partenariato Orientale prevedono il congelamento o il sequestro di non più dell'1 per cento dei beni connessi al riciclaggio di denaro e ad altre attività criminali. Gli Stati non possono più tollerare gravi perdite alle loro economie a causa di questi attori criminali. Ospedali, scuole e altri servizi essenziali non vengono costruiti o forniti a causa della presenza di queste imprese criminali sul territorio. L'iniziativa condividerà con i funzionari strategie aggiornate per contrastare l'influenza della criminalità organizzata in questi paesi e servirà ad individuare i capitali illeciti a beneficio delle comunità locali.”*

L'Unione Europea ha finanziato per 1,5 milioni di euro questa iniziativa, che coprirà un periodo di tre anni e sarà realizzata in stretto coordinamento con i funzionari dei sei paesi. Il progetto fa parte di un investimento di 10 milioni di euro da parte dell'Unione Europea per assistere i paesi del Partenariato Orientale in questo campo.